



ECO-RETE sostenibile

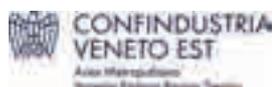
*“Qualcuno li chiama
scarti, noi risorse.”*

PROGETTI DI ECONOMIA CIRCOLARE



Sebastiano Mescolotto fotografo

CON IL PATROCINIO DI:





Ricrearti

Sembra un paradosso essere “concretamente visionari”, ma è proprio questa la peculiarità di Ricrearti, progettualità nata da un'idea di Debora Basei che estrapola dalla sua decennale esperienza nel mondo dell'arte, del sociale e dell'industria una prospettiva innovativa di “Eco-Rete Sostenibile” per le aziende.

Con un'intuizione anticipatrice dei tempi, il progetto Eco-Rete di Ricrearti con il patrocinio di AssindustriaVenetoCentro mette in rete le aziende sensibili a queste tematiche proponendo il riutilizzo incrociato degli scarti affinché non siano più tali, ma nuove risorse tradotte in oggetti artistici, artigianali o funzionali.

In linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, si propone un salto di qualità nella visione di quello che si produce, residui compresi, perché ciò che per un'azienda può essere un surplus da eliminare, per un'altra può diventare un elemento utile e dare vita a qualcosa di valore, considerando che l'azienda stessa è la prima a poter investire su se stessa per un futuro green.

Per la realizzazione dei prototipi, Ricrearti ha coinvolto l'Associazione il Pesco di Mogliano Veneto e la Piccola Comunità di Conegliano, in collaborazione con l'artista Franco Corrocher, ma questi originali oggetti, sul filone delle arti applicate, potrebbero essere prodotti in serie, avviando una catena di riuso creativo virtuoso.

L'Eco-Rete permette di risparmiare risorse interne, ottimizzare i materiali e creare una sinergia trasversale tra gli imprenditori promuovendo la “cultura d'impresa”.

Le potenzialità di questo sistema consentono di non creare mai gli stessi oggetti, dando la possibilità di avere linee esclusive anche a chi opera nello stesso settore.

L'approccio innovativo di Ricrearti si coglie nella carrellata di prototipi originali che in via sperimentale sono stati realizzati per poterli “toccare con mano”, nel rispetto di ben 9 punti dell'Agenda 2030.

Chiara Dall'Armellina
Giornalista



Mai come in questo periodo storico, c'è stato il bisogno di coniugare la produttività con quella risorsa vitale per eccellenza che è la creatività, declinandola nel sociale e nell'ambiente.

I Maestri dell'arte del passato ci hanno dato il buon esempio, pensiamo al movimento **Arts and Crafts per la riforma delle arti applicate (applicata all'industria, appunto)** del tardo Ottocento. Sorto in Inghilterra con William Morris, è il nonno del design come lo conosciamo oggi, laboratorio di idee e progetti fatti e finiti che poi diventano parte integrante del mondo produttivo, portatore di un indiscutibile valore aggiunto a livello di nome e di prodotto: chi di noi non vorrebbe una lampada **liberty** sul suo tavolo? (la lampada liberty è un oggetto tipicamente Art Nouveau, altro movimento di riforma artistico/artigianale, sempre di fine Ottocento ma questa volta francese). E, tanto per andare col tempo un po' più vicino a noi, a chi dispiacerebbe poter sfoggiare nel proprio salotto un radiofonografo Brionvega firmato da Achille e Pier Giacomo Castiglioni nel 1965?

Queste e innumerevoli altre creazioni hanno dato una svolta stilistica alla loro epoca. Anziché restare chiuse nei musei si sono moltiplicate nelle case e negli uffici di mezzo mondo, **dimostrando una volta di più che l'estetica e la funzionalità possono andare benissimo a braccetto e che l'arte e la creatività in generale possono dare un enorme valore aggiunto al nome di un'azienda:** perché i famosi stakeholders, i fantomatici portatori di interessi, non sono solo grigi manager con la testa piena di numeri ma anche artisti che con la loro testa e la loro manualità realizzano un prodotto che non per forza è destinato ad ammuffire appeso a un chiodo, ma che anzi può "viaggiare" e "far viaggiare" il nome dell'azienda.

Se poi questo "viaggio" si combina con il sociale e l'ambiente, allora hai fatto bingo: sul territorio nazionale già ci sono aziende così e non si tratta dei nomi grossi ai quali comunemente si può pensare, ma di realtà produttive territoriali che sono piccole ma mordono.

Non è affatto vero che profitto e arte sono due parole che non stanno nella stessa frase: è vero

l'esatto contrario, soprattutto in un territorio come l'Italia, da sempre costellata di eccellenze produttive locali e ricca di quel particolare **"petrolio" che si chiama arte, bellezza, cultura, creatività**. Il problema è che molti non hanno ancora capito come usarlo.

Ma ora la tecnica per il ri-uso creativo e produttivo del materiale ci è di enorme aiuto, un aiuto che in passato potevamo solo sognarcelo. Come mi ha recentemente detto un imprenditore italiano, "la tecnologia cresce di pari passo con l'uomo e ora siamo ad un bivio: il miglioramento delle condizioni di vita è avvenuto grazie alla tecnologia, ha portato dei vantaggi all'umanità e degli svantaggi in ambito ambientale, ma sarà proprio tramite la tecnologia che riusciremo a coniugare benessere e sostenibilità" (Culturalidentità, numero di aprile 2022).

Ecco che allora, proprio quando la globalizzazione inizia a mostrare quei limiti assolutamente impreveduti all'epoca in cui erano tutti impegnati a fare festa, ri-scoprire le eccellenze del territorio diventa la premessa per far veramente risorgere un made in Italy che non sia solo il prêt-à-porter: il progetto Ecorete - Ricrearti nasce proprio per questo, dare valore aggiunto alle forme e ai materiali nell'ottica dell'economia circolare e della sostenibilità. Alla base c'è infatti il ri-uso creativo di materiali di scarto e la conseguente loro riconversione nel ciclo industriale: tu chiamali ricondizionati se vuoi.

Se un prodotto industriale è buono va bene, se è anche bello è meglio, se poi ha anche un valore sociale e ambientale è meglio ancora: ne guadagnano tutti, il ri-creatore del prodotto, l'azienda, il cliente e il consumatore.

E poi, chi di noi non avrebbe voluto, se avesse potuto, un divano disegnato da Salvador Dalí? Pensate, tanto per restare in Italia, all'importanza del "vile" materiale per le creazioni di artisti di primaria grandezza come Piero Manzoni, Enrico Castellani e Agostino Bonalumi, con il loro studio delle possibilità realizzative del caolino, del cotone e di quelle fornite dall'estroflessione della tela mediante l'utilizzo di chiodi, legno e metallo.

Pensate a quanto avrebbero potuto dare alla produttività, applicando il loro sapere agli oggetti d'uso quotidiano, trasformandoli così in oggetti straordinari (e trasformando le aziende produttrici in aziende straordinarie).

Questo "miracolo" si può rifare oggi, a partire dalle eccellenze del territorio, col ri-uso creativo del materiale, valorizzando e rinnovando le identità territoriali e le connesse economie locali, in un contesto dove fattori culturali e creativi assumono una dimensione unica e oserei dire privilegiata. Un distretto, una rete, da cui può veramente ripartire il made in Italy, con quel tratto distintivo di italianità nel mondo che è quello che da sempre ci caratterizza, cioè il buon gusto, la creatività e il saper fare ad arte e con arte.

Emanuele Beluffi,
Giornalista, curatore d'arte





**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**

Area Metropolitana Venezia Padova Rovigo Treviso

Ci congratuliamo con Debora Basei e con tutta la sua “Eco-rete” per questa nuova edizione del catalogo del progetto Ricrearti, un orgoglio del nostro territorio e un’iniziativa esemplare che merita di essere sempre più conosciuta e apprezzata.

Il principale valore risiede naturalmente nel grande talento artistico di Debora Basei. Dote accompagnata da una spiccata sensibilità sociale, che la porta a coinvolgere nella creazione di nuove opere e progetti di economia circolare molte persone considerate ‘fragili’ ma che si rivelano, se ben motivate come in questo caso, partner indispensabili nel restituire bellezza e funzionalità a quelli che fino a ieri erano considerati scarti del processo industriale.

Un progetto, quello di Ricrearti, che non a caso è nato in un territorio imprenditivo come il Nord Est, ricco di specializzazioni produttive e che ben conosce i materiali e le loro potenzialità. Un sistema imprenditoriale che sempre più intende la sostenibilità in una dimensione integrata che include aspetti ambientali, sociali ed economici, in una sigla ESG.

Ricrearti è tutto questo, ESG fin nel Dna, ed è un piacere per Confindustria Veneto Est collaborare con Debora Basei come è avvenuto in occasione delle mostre di eco-design, presentate alle prime due edizioni della Settimana della Sostenibilità.

Le esposizioni hanno coinvolto numerose imprese associate, molte delle quali partecipano attivamente al nostro Gruppo Sostenibilità, creando nuovi prodotti a partire da combinazioni impreviste di materiali e restituendo loro funzionalità inedite che hanno conquistato un pubblico ampio. E fa piacere sapere che questa esposizione è stata successivamente presentata dalle aziende nei propri spazi, quale espressione di un impegno autentico per l’economia circolare.

Non mancheranno nuove occasioni di collaborazione, nel frattempo auguro il miglior successo a Debora Basei e a Ricrearti, certo che le nostre aziende, e tutto il territorio, saranno sempre vicine a questo progetto di valore, modello del nostro modo di fare impresa sostenibile.

Walter Bertin
Vicepresidente di Confindustria Veneto Est delegato ESG





Con l'avvento dell'economia circolare, la percezione è cambiata: il rifiuto è diventato una risorsa. Promuovere lo sviluppo sostenibile, dunque, non è semplicemente un requisito sempre più richiesto dal mercato, ma l'ideale da perseguire per tramandare alle future generazioni un domani in armonia con l'ambiente. In questo senso, investire nel riutilizzo diventa la chiave del successo. La mostra "Eco-Rete Sostenibile by Ricrearti" imprime l'evoluzione di questo processo virtuoso in opere artistiche straordinarie, per la bellezza che comunicano, ma soprattutto per le riflessioni che riescono a scaturire nell'osservatore. L'incredibile lavoro di Debora Basei, con la quale abbiamo il piacere di collaborare da parecchi anni, si affida al contributo del gruppo sostenibilità di Assoindustria Veneto: all'interno dell'esposizione, infatti, è possibile ammirare autentici capolavori di design realizzati a partire dagli scarti delle produzioni delle aziende del gruppo, a dimostrazione che imparando ad osservare la realtà da una diversa prospettiva, limitare la produzione di rifiuti può trasformarsi addirittura in uno strumento per generare valore. Non dimentichiamo, inoltre, il valore sociale che questa iniziativa porta con sé, coinvolgendo nella produzione delle opere persone svantaggiate. Per Savno essere ancora al fianco di questo progetto è un grande orgoglio, soprattutto perché diventa una preziosa opportunità per coinvolgere le scuole, portare gli studenti a visitare la mostra, e incoraggiare la sensibilizzazione delle nuove generazioni. Confidiamo che "Eco-Rete Sostenibile by Ricrearti", anche quest'anno di passaggio al Museo del Caffè Dersut, possa riconfermarsi un eccellente esempio di riutilizzo creativo per tutta la cittadinanza del nostro Bacino di riferimento.

Il Presidente di Savno Spa
Stefano Faè

Il DG di Savno Spa
Gianpaolo Vallardi





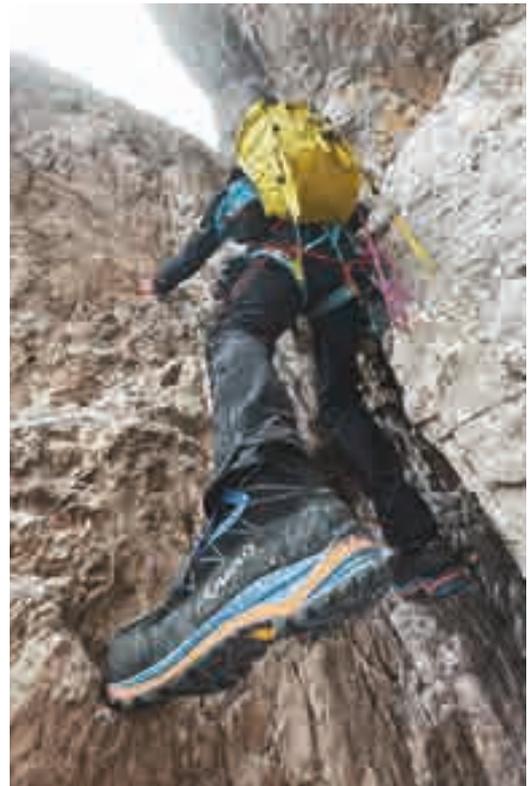
Solebag

Riuso, creatività, socialità e professionalità: nasce Aku Reuse by Ricrearti

Suole, centinaia di lacci di scarpe, pellami colorati e materiali di pregio obsoleti per una produzione industriale vengono nuovamente utilizzati per nascere sottoforma di "solebag".

La creazione è il frutto di una meravigliosa sinergia tra i laboratori creativi di Ricrearti che hanno coinvolto sia l'associazione il Pesco con il laboratorio "quarta età" dedicato alle persone anziane ma ancora capaci di trasferire ai giovani delle competenze che donne ospiti dell'Associazione Piccola Comunità. Insieme hanno realizzato gli intrecci di centinaia di lacci per scarpe.

L'opera realizzata come prototipo di un ambizioso progetto è il frutto di una meravigliosa sinergia tra i laboratori Ricrearti e i maestri calzolari di Aku che l'anno completata: un esempio di sostenibilità sociale ed ambientale.



La borsa nata per essere appoggiata a terra è la vera rivoluzione nel mondo delle bag d'autore: da una necessità – quella di poter appoggiare tranquillamente a terra una borsa - nasce questa idea bizzarra ma molto funzionale

Dadadebora





Akuko Bag

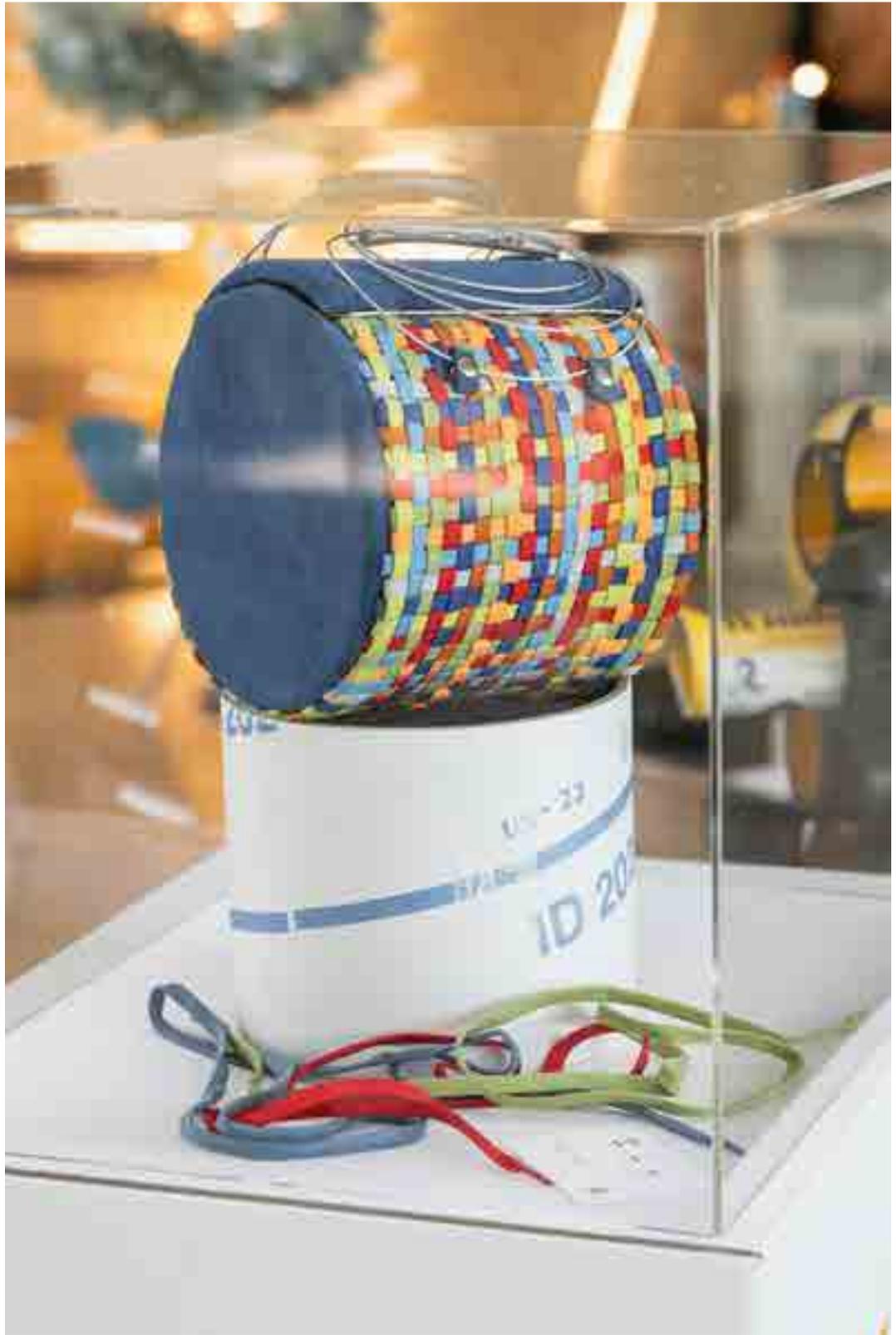
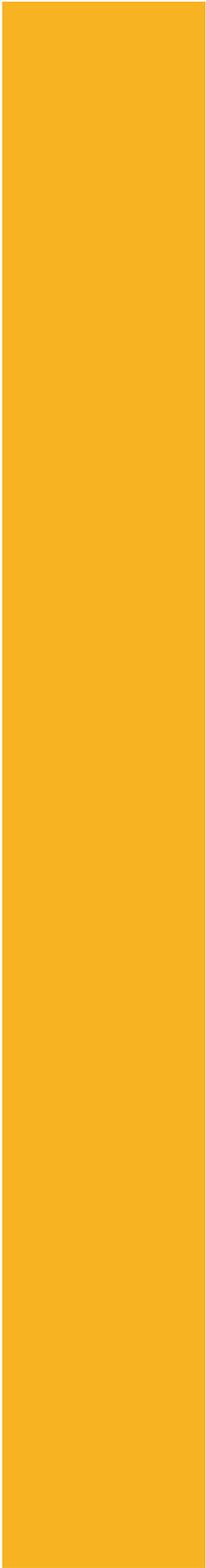
Mi definisco un'artista dadaista non per affinità di pensiero con il movimento che rivoluzionò il concetto di arte esistito fino alla fine del 1800, ma per "modo di essere".

Mi piace rompere gli schemi e l'ispirazione che ha dato vita all'opera AKUCO BAG è stato il target della clientela di Colfert SpA che solitamente è maschile. Ho pensato quindi di creare un'opera che avesse poco a che fare con il mondo maschile ovvero la borsa per la donna!

Un tubo dove solitamente è avvolto il materiale per la confezione delle spedizioni destinate a uomini diventano la borsa per una donna...lo trovo un gesto molto dadaista! Un po' come l'opera Fontana, un'opera ready-made realizzata dall'artista Marcel Duchamp nel 1917.

Anche l'intreccio con i lacci delle scarpe forniti da AKU ha un significato molto più profondo: è l'espressione dell'intreccio della vita e del progetto Eco-rete sostenibile By Ricrearti che appunto intreccia molte aziende. AkuCo è l'acronimo di AKU e COLFERT.





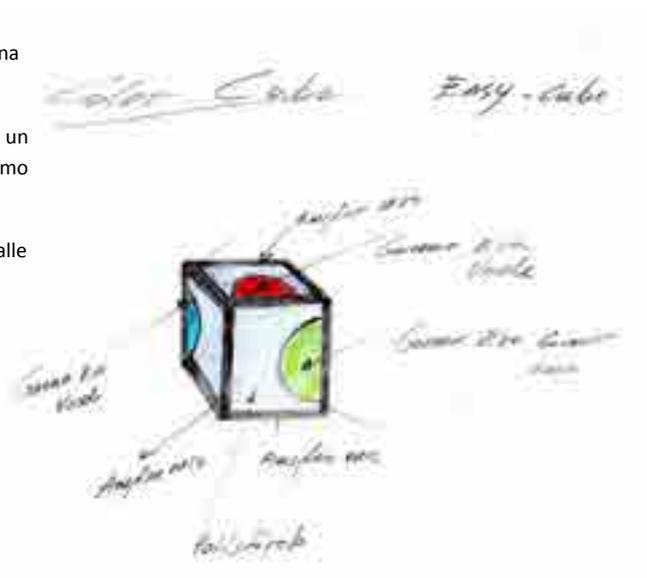


Parallelepipedi Multifunzione

Dall'unione di parallelepipedi in polistirolo (risulta della realizzazione degli infissi del gruppo Colfert SpA cassamatta) e ritagli geometrici di gomma eva di Aku nasce l'idea di un originale parallelepipedo multifunzione: una comoda seduta, un divertente piano d'appoggio.

Le decorazioni essenziali sono semplici ma di impatto: un omaggio all'identità grafica ed estetica del costruttivismo russo e della Bauhaus

Nel caso dei parallelepipedi a righe sono un omaggio alle caramelle gomose Haribo.



Parallelepipedi Multifunzione

Versione legno

La versione "legno" nasce dall'unione dei materiali Colfert e Itlas.

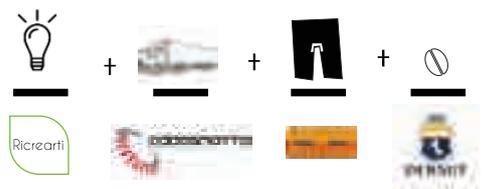
Quest'ultima azienda ha messo a disposizione interessanti pezzi di legno che anziché seguire il normale processo di riciclo sono diventati il valore aggiunto dando vita ad originali texture alle quali, con fantasia, possiamo dare nuove interpretazioni.





E' giunto il momento di mettere a riposo teloni di camion e cinghie che hanno percorso decine di migliaia di km? Insieme a Codognotto Group abbiamo pensato di dare loro un nuovo valore e una nuova funzione. Attraverso una stampa artigianale, i teloni sono diventati originali e giocosi cuscini da giardino pensati anche per arredare locali. Al contempo, giocando con le forme e osservando le caratteristiche tecniche, abbiamo pensato e realizzato insieme al personale Codognotto anche un resistente porta legna. Attraverso delle sperimentazioni artistiche e artigianali, doniamo alla materia nuove identità e funzioni.

E' la genesi di una visione di economia: quella circolare. Nella filosofia della eco-rete sostenibile per il riempimento dei cuscini sono stati usati scarti di lavorazione delle aziende Elastic Interface® (Cytech srl) e pula del Caffè Dersut un prodotto di scarto che si ottiene dopo il processo di torrefazione.





Cosa potremmo fare con centinaia di
ammortizzatori dei rimorchi dei camion?
Una linea di originali portaombrelli d'autore!



Anche noi di "Codognotto Group", da qualche anno parliamo di sostenibilità grazie a buone pratiche che l'azienda sta proponendo.

L'ultima di queste, riguarda la sperimentazione attraverso il riuso creativo di materiali inutilizzabili o che magari troverebbero spazio per essere riciclati ma che abbiamo deciso di impegnare nuovamente in collaborazione con "Ricrearti".

Ancora una volta, la nostra azienda si è fatta guidare dall'arte.

Se qualche anno fa abbiamo creato un'opera "viaggiante" grazie ad un intervento artistico su di un telo di un nostro rimorchio per opera dell'Artista Pierluigi Slis, da qualche mese ci siamo fatti trasportare da un'altra forma d'arte quella del riuso creativo che Debora ci ha proposto per trasforma le cose, valorizzandone caratteristiche tecniche ed estetiche.

Siamo onorati di presentare questa linea di creazioni come grandi cuscini, poltrone fatte con i teloni dismessi, accessori e complementi d'arredo creati, in un certo senso, anche in collaborazione con aziende come Metalmont, CyTech e Dersut.

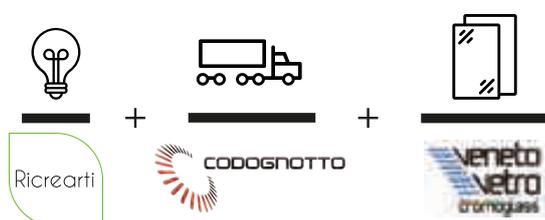
Ci auguriamo trovino inserimento nel mercato aiutando al contempo associazioni ed enti morali e sostenendo l'arte e l'artigianato linfe vitali del nostro Paese.

Matteo Codognotto
Marketing & Innovation Group Director



Belt_light

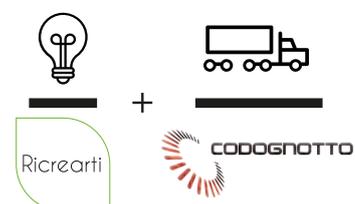
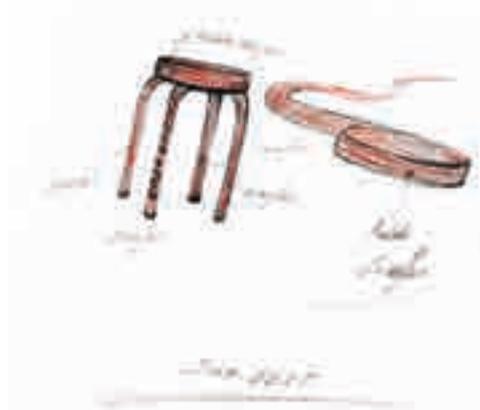
Dalle cinghie utilizzate per fermare le merci trasportate dai mezzi Codognotto...nasce una nuova forma di illuminazione versatile, duttile e maneggevole che si adatta ad ogni situazione e può essere lunga...vari metri.! E tu di quanti metri la vorresti? Le nostre belt-ligh sono cucite su misura nei laboratori Ricrearti! Le Belt light! sono davvero illuminanti!



Sga_belt

Non è eccezionale pensare che una cinghia possa assumere un nuovo ruolo nella società! Da accessorio che ferma le merci a una comoda seduta!

Numerosi messaggi comunicano questi accessori: il divertimento generato dalla decontestualizzazione dei materiali, l'impegno sociale nei confronti di persone a vario titolo svantaggiate che sono impegnate nella realizzazione di queste creazioni oltre che all'impegno ambientale. Tutti questi materiali, infatti, sono difficilmente riciclabili.





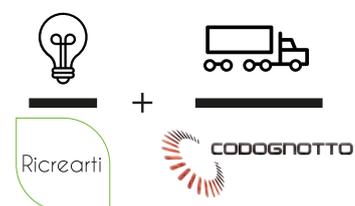
Gli pneumatici ? Una meravigliosa texture.
La gomma? Un materiale idoneo per riparare un vecchio vaso.
La creazione?
Uno spunto per realizzare una collezione di vasi.





Adorabile dama nera

Materiale: strisce di gomma proveniente dalla lavorazione degli pneumatici consumati sui quali Codognotto interviene con una incisione che ne aumenta il battistrada e quindi l'aderenza sull'asfalto. Da azioni completamente sostenibili nasce un'opera d'arte.



EcoPank

Pensata per grandi location all'aria aperta come parchi e giardini "EcoPank" è l'originale e versatile panchina realizzata con lacci intrecciati provenienti dalla gomma degli pneumatici di Codognotto Group e moduli rettangolari ricavati da sfridi della lavorazione di metalli di Metalmont srl sapientemente uniti con una filosofia eco-artigianale completamente sostenibile capace di dare forma alle idee.

Gli sfridi degli pneumatici intrecciati sfruttano quella che è la caratteristica tecnica del materiale che ben si presta per gli ambienti esterni ma anche per diventare una elastica seduta che, in relazione alla trama, consente di avere effetti estetici e tenute diverse.

L'originale "schienale" altro non è che un separè immaginato per tutelare la privacy di chi si siede e, al contempo, ridurre la dimensione e la potenzialità di essere "scambiata" per un gioco dai bambini.

Le decorazioni circolari permettono, inoltre, di ammirare l'ambiente dai "fori": si tratta di un elemento che è anche un gioco per le persone che la utilizzeranno.

Un chiaro e virtuoso esempio di economia circolare capace di unire molteplici visioni.



Si parla spesso di 3R, il Riutilizzo, il Riciclo e il Recupero. Qualcuno parla anche di una 4a R, quella della Riduzione. Insomma dobbiamo pensarci sopra e capire cosa fare per limitare il nostro impatto, la nostra "impronta". Bene, con questi pensieri in testa e senza la presunzione di costituire un modello, ho conosciuto Debora Basei. Sono serviti pochi, pochissimi minuti per entrare in sintonia e capire che si poteva fare qualcosa di buono, nello spirito di almeno una delle R viste sopra. Noi siamo un'azienda che da sempre lavora il ferro, un'azienda metalmeccanica che taglia, piega, fora e salda il ferro. Lo facciamo in chiave industriale, perché costruiamo con il ferro macchine per l'agricoltura, ma il fare con le mani, il saper fare anche artigiano, deve restare nel nostro DNA. Guai a perderlo. E questi sono stati i primi pensieri con Debora. Si cerca di non sprecare ma in ogni lavorazione ci sono sempre degli scarti, nel nostro settore si chiamano sfridi, sono i pezzi di lamiera che restano dopo il taglio di sagome, pezzi che spesso finiscono nel cassone, quindi destinati al Riciclo. In casi rari si possono prendere per piccoli lavori, e quindi destinati al Recupero. Quindi la materia c'è. Debora mi parla di copertoni di camion, che una volta usurati, vengono messi in una macchina che li fa letteralmente a strisce, come fossero tagliatelle. E sono di plastica buona, resistente. Ecco l'idea, nata dalla vivacità creativa di Debora: una poltrona per esterni, una struttura in ferro con la seduta fatta di copertoni, ops, fili di copertoni, intrecciati, alla maniera delle vecchie sedie in paglia, anche qui un certo saper fare artigiano. Si comincia con dei bozzetti, ma bastano poche parole e tutto finisce nelle mani di Alessandro, abile operaio, esperto, acuto e capace di trovare soluzioni. Alessandro è anche il responsabile della produzione, quindi lavora su questo progetto nei Ritagli di tempo (altra R da non dimenticare), costruisce con le sue mani questa incredibile poltrona, e poi tesse l'intreccio di copertoni in fili per la seduta. Trova il modo di fissare la plastica al ferro, et voilà, il prodotto è finito. Ma cos'è? Qualcuno si azzarda a chiedere, ma potrebbe avere un mercato? E quanto costerebbe? Siamo fuori strada, un oggetto fatto di Ritagli, Recuperati da un cassone per essere Riciclati, messi insieme con abilità artigiana, per essere Riutilizzati, in altra forma e con altra funzione. Quanto valore diamo a questa operazione? Oggi, come esercizio, quasi un gioco, ma domani, come modus operandi? Non c'è una risposta, o forse ne abbiamo tante e possiamo con queste giocare a migliorare?

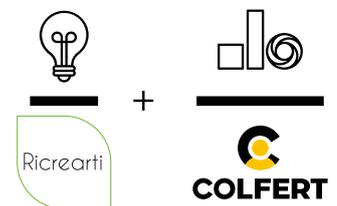
Jacopo Meghini
CEO Metalmont







Scultura 1.2

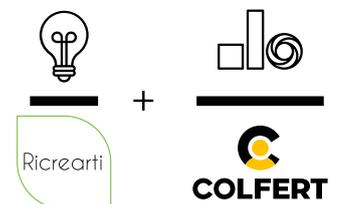


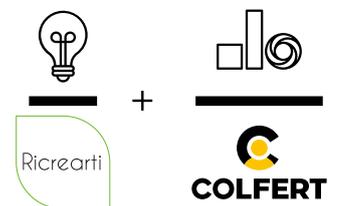
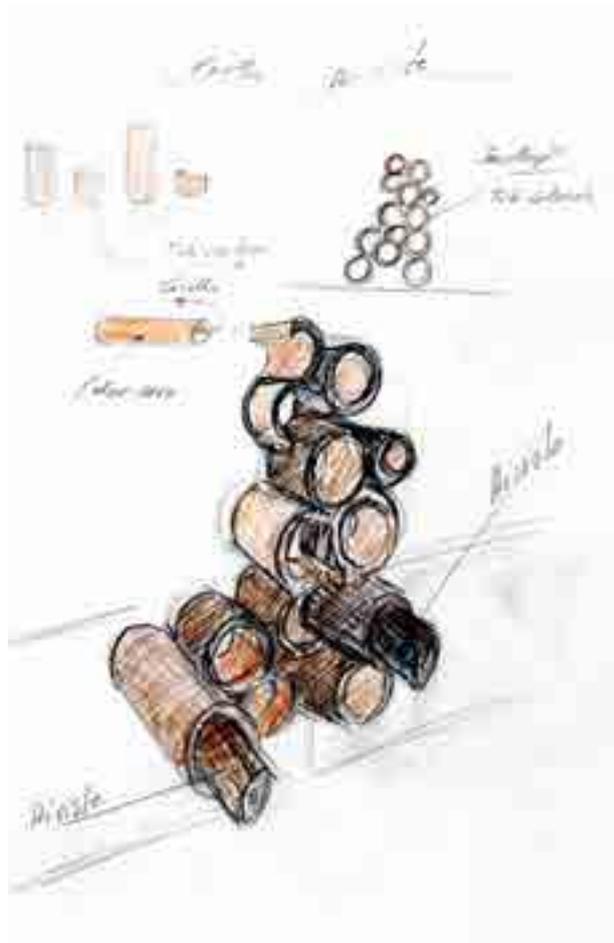
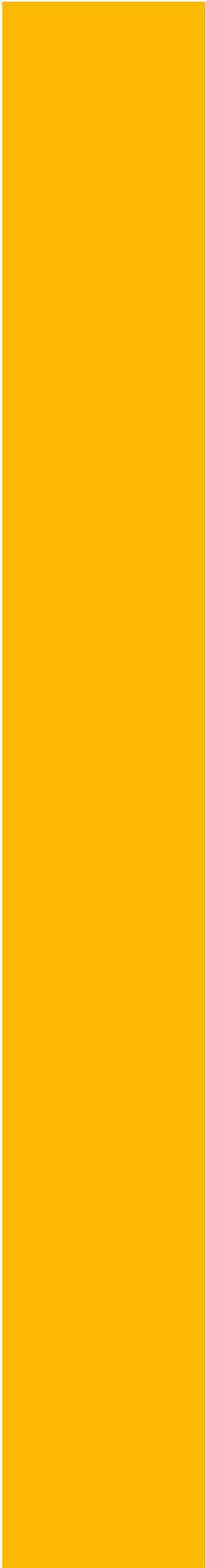


Per Ricrearti il riuso è espressione di Sostenibilità sociale ed ambientale oltre che di creatività, linfa vitale del progresso.

Anche se non è comprensibile nell'immediato, questa creazione coniuga un messaggio ad una utilità della forma.

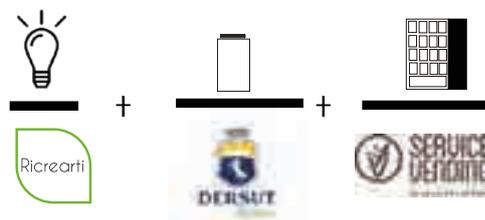
E' una dedica alla scultura futurista di Boccioni "Forme uniche della continuità nello spazio", simboleggia il dinamismo dell'azienda e diventa anche porta riviste o meglio un "porta window" (house organ di Colfert SpA)







Nello spirito della eco-rete e contribuire al rispetto del mare, anche la rete vendita di SERVICE VENDING sta raccogliendo le confezioni Dersut per realizzare i portamozziconi che saranno inseriti negli distributori di caffè Nautica Dal Vi in via Adriatico 11 a Jesolo Lido.





Dersut Reuse



È la linea di accessori realizzati con scarti della lavorazione industriale di Dersut.

Quando la sostenibilità abbraccia la funzione e l'estetica nasce una linea di creazioni artigianali del tutto originale: da piccoli astucci declinati a diventare dei porta mozziconi salva ambiente dei quali molte riviste hanno parlato a originali porta zucchero e addirittura delle lampade.

Sacchi di Juta, materiale in alluminio destinato alla confezione del caffè, tubi in cartone.

Dersut Light

DersutLight è la lampada nata da materiali utilizzati per il processo di produzione del Caffè Dersut SpA. Espressione di semplicità ed innovazione Dersut Light è l'ultima creazione nata del progetto Dersut Reuse by Ricrearti. Un complemento d'arredo completamente sostenibile dalle molteplici applicazioni: d'appoggio, appesa, sospesa.







L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ci invita a fare ciò che rientra da sempre nella nostra filosofia aziendale **“produrre valore attraverso i valori”** cooperando con le risorse che la natura ci mette a disposizione.

Così come un **D**islivello naturale d'acqua, un torrente, una cascata possono generare valore attraverso l'energia idroelettrica, anche le persone considerate **“D**iverse” possono essere una nuova risorsa e quindi generare valore.

E' linfa vitale di tutto questo l'arte di “saper cogliere” la bellezza e l'opportunità che l'ambiente e l'umanità ci mettono a disposizione.

Queste cArtelline sono realizzate usando creativamente i nostri Roll-up pubblicitari ed applicando collage fatti a mano con ritagli di carta colorata tratta di riviste.

Il rivestimento interno è di alluminio che, solitamente, si usa per confezionare il caffè ed è stato concesso dall'azienda “Dersut Caffè” nello spirito di “Eco- Rete sostenibile” l'iniziativa ideata da Ricrearti, che ha il patrocinio di Confindustria Veneto Est e che ha creato una rete di aziende affinché, ognuna, possa mettere a disposizione dell'altra materiali inutilizzati per generare una nuova risorsa che nasce dal riuso incrociato degli scarti.



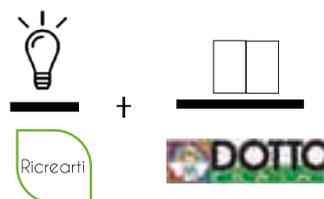


Un esempio di economia circolare che Dotto Trains dal 2014 promuove è il riuso creativo dei materiali di comunicazione che, anziché essere riciclati, vengono valorizzati e trasformati in qualcos'altro.

Oltre a cartelline, borse e portachiavi a forma di treno è stata creata anche una linea di "DOTTO DELIZIE" ovvero una serie di giochi che abbiamo chiamato "MEMORY TRAINS". Centinaia di foto sono state ritagliate da cataloghi desueti per diventare una carta da abbinare all'altra.

Per la realizzazione sono stati coinvolti anche i dipendenti dell'azienda che hanno raccolto vasetti di vetro.

Le creazioni sono state realizzate da ospiti dell'Associazione il Pesco di Mogliano e della Piccola Comunità Onlus che hanno colorato sfumature, ritagliato i cataloghi e confezionato ogni singolo vasetto.



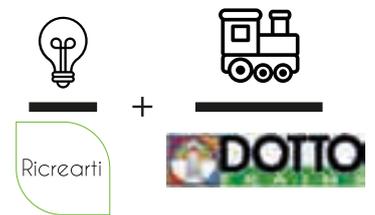
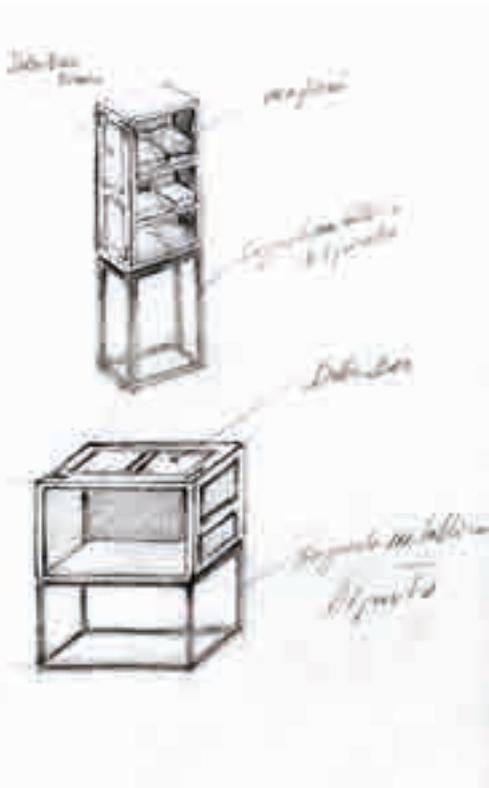
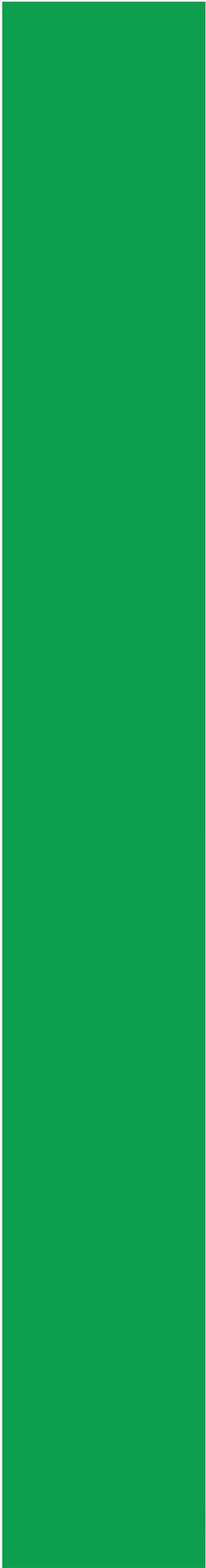


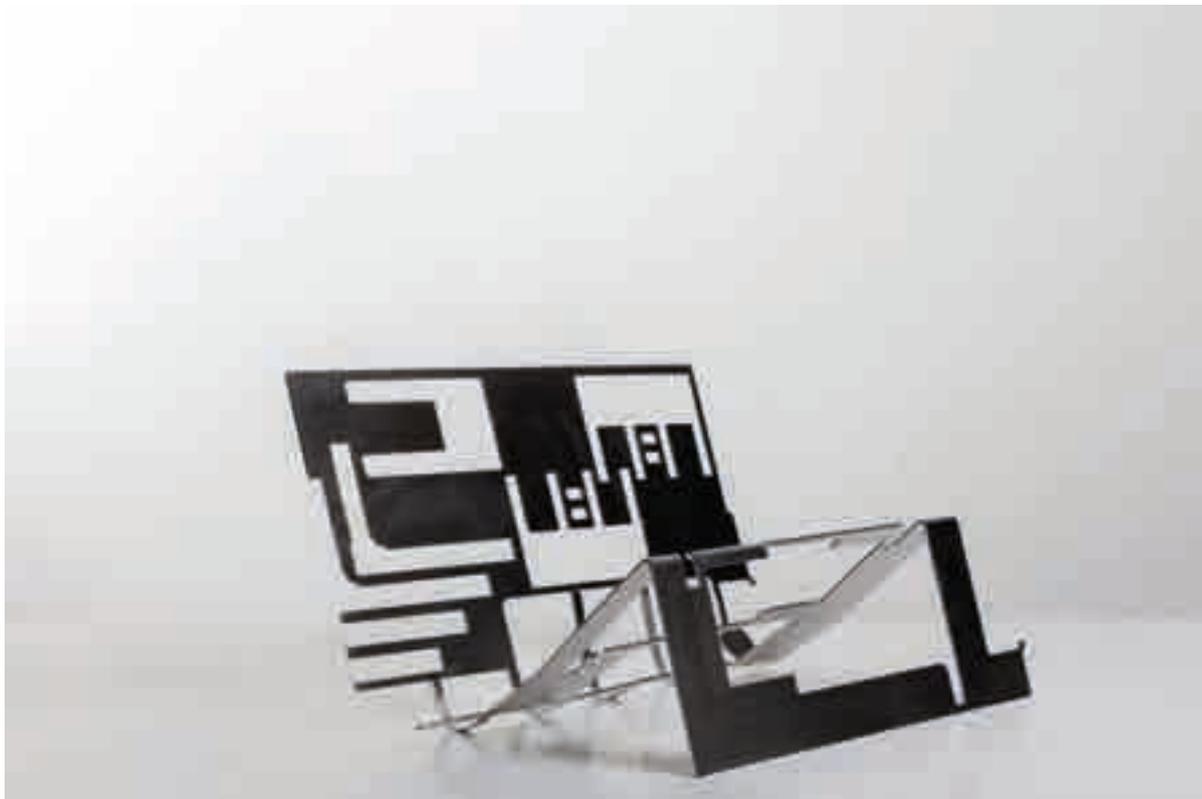
Dotto Reuse

DottoBox è l'iniziativa di riuso creativo delle scatole di legno che solitamente contengono le batterie dei trenini turistici elettrici creati da Dotto Trains.

La DottoBox nasce in collaborazione con Metalfilo Srl azienda leader nel settore della creazione di sistemi di arredo per negozi che il prototipo esposto alla settimana della Sostenibilità ha utilizzato materiali risultanti da precedenti lavorazioni.







Per Galdi collaborare con Ricrearti è stata un'opportunità per sperimentare come l'economia circolare possa passare anche attraverso un processo artistico-creativo.

Galdi progetta e realizza soluzioni di riempimento in packaging di carta. La continua tensione all'innovazione che caratterizza l'azienda e l'attenzione ai temi della sostenibilità l'hanno spinta a collaborare a questa esposizione, accogliendo positivamente il processo creativo proprio della sperimentazione artistica.

Antonella Candiotta
President & CEO

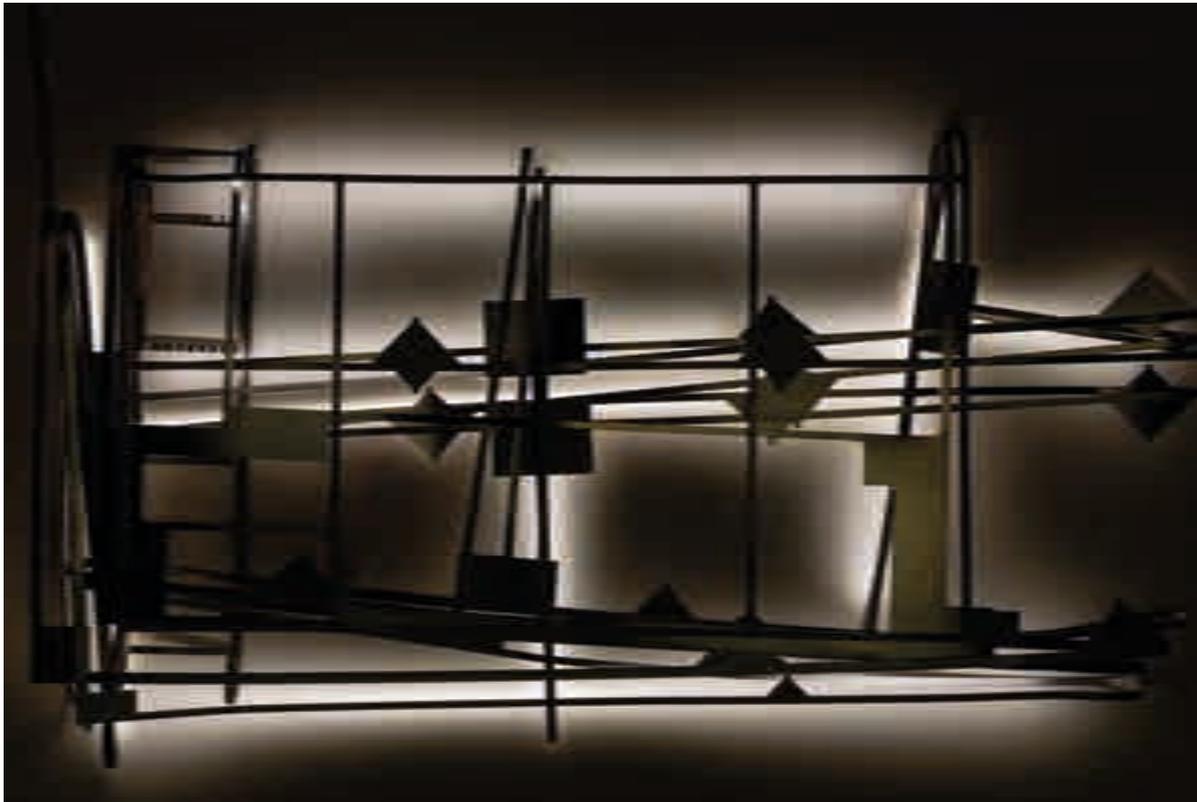


"Quando ho visto le risulste di lavorazione di Galdi, nella mia mente, erano già diventante un complemento d'arredo e così, grazie alle competenze del personale, la materia ha preso una nuova forma comprendendo l'importanza di conoscere un mestiere quello del saldatore che, in un certo senso, contribuisce alla costruzione di un mondo nuovo.

Vedere le forme per con un punto di vista diverso e creare un'altra opportunità ottimizzando le risorse che già esistono, significa realizzare una nuova e concreta eco-rete".

*Debora Basei
Ideatrice di Ricrearti*





*Kandinskij lamp
Anno: 2022
Materiali: acciaio*

Ispirata dalle opere astratte di Vasilij Kandinskij ho colto la bellezza di queste forme che solitamente sono la risulta di tanti componenti per creare macchine per la confezione.

Con una visione creativa e un gesto professionale (quello del saldatore) sono diventate una originale lampada ottenendo le stesse sfumature di un'opera d'arte astratta.

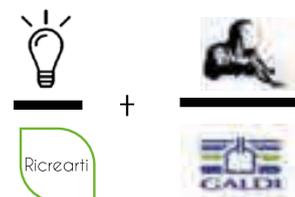
Il materiale, inoltre, si presta perfettamente per il tipo di illuminazione a led.

Un chiaro esempio di arte applicata che può diventare una nuova forma di "design contemporaneo" offrendo opportunità, anche lavorative, sfruttando risorse esistenti.

Debora



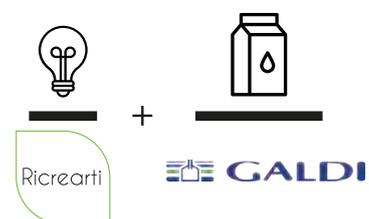
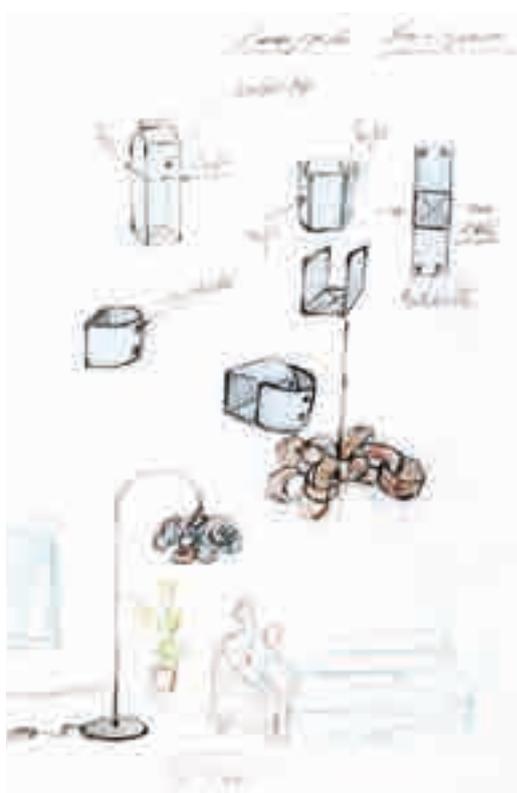
*Vasilij Kandinskij
Composizione VIII
Anno 1923
Solomon R. Guggenheim Museum, New York*





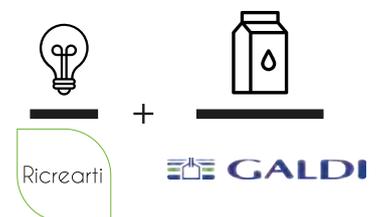
Gablelight

Tester di gabletop in materiale tetrapak utilizzati da Galdi per le macchine prodotto per il confezionamento sarebbero destinati al riciclo ma il riuso delle forme permette e una sperimentazione alternativa della proprietà dei materiali abbiamo immaginato dei moduli che possono dare vita a lampade anche giganti.





Simple Light



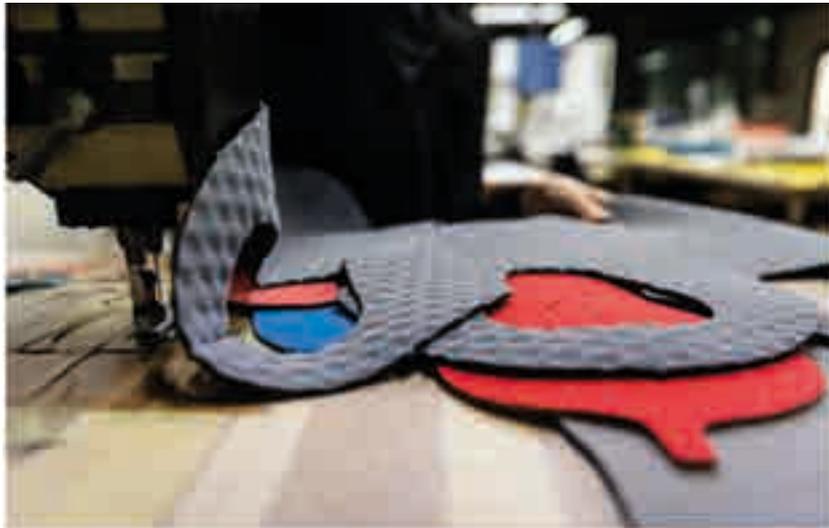


Eco-allestimenti

Flower top

Da centinaia di tester utilizzati da Galdi srl rinascono come petali di fiori che hanno per corolla la gomma eva utilizzata per la realizzazione degli scarponi AKU.





“Abbiamo sempre riconosciuto nei nostri scarti un grande potenziale, e abbiamo sempre fantasticato sulla possibilità di dare loro nuova vita.

Incontrare Debora e Ricrearti ci ha dato la possibilità di trasformare in realtà le nostre idee, unendo la sostenibilità di prodotto a quella sociale. Cosa potremmo chiedere di meglio?”

*Irene Lucarelli - Marketing & CSR
Eric Baido - Production Planner
Elastic Interface® - CyTech S.r.l.*



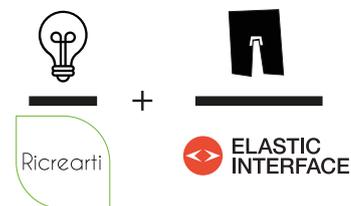
+

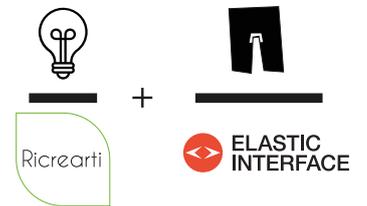
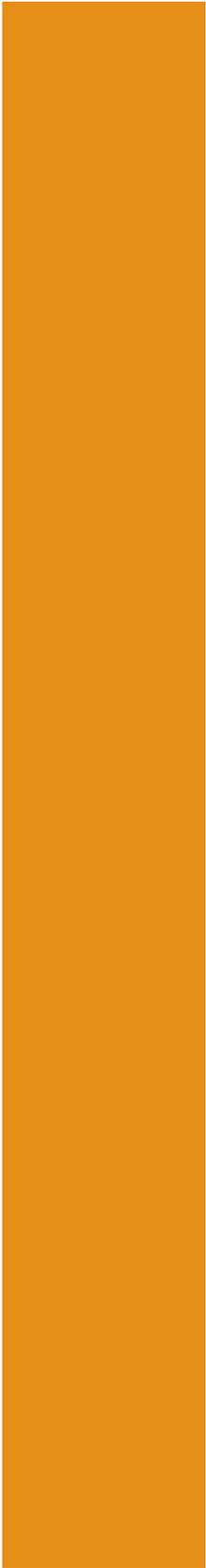


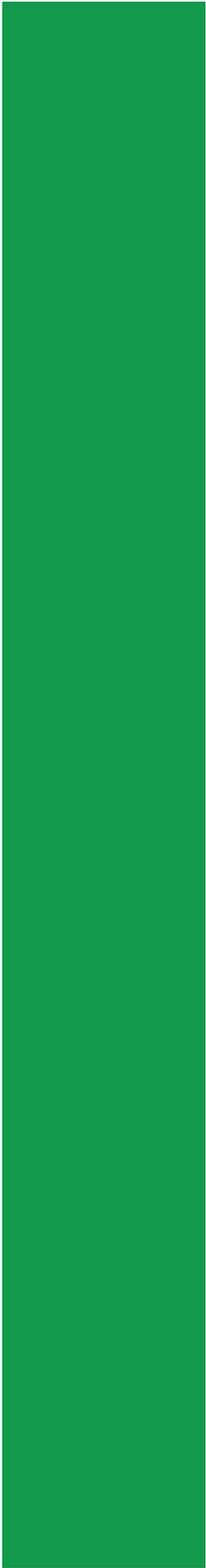


Migliaia di fondelli di consueto utilizzati nella filiera produttiva di Elastic Interface come parte delle tute per i ciclisti possono essere riutilizzati per diventare pannelli fonoassorbenti da utilizzare sia sulla scrivanie di uffici open space che su pareti di abitazioni.

Le originali texture sono composizioni fatte a mano: un omaggio all'artista Henry Matisse





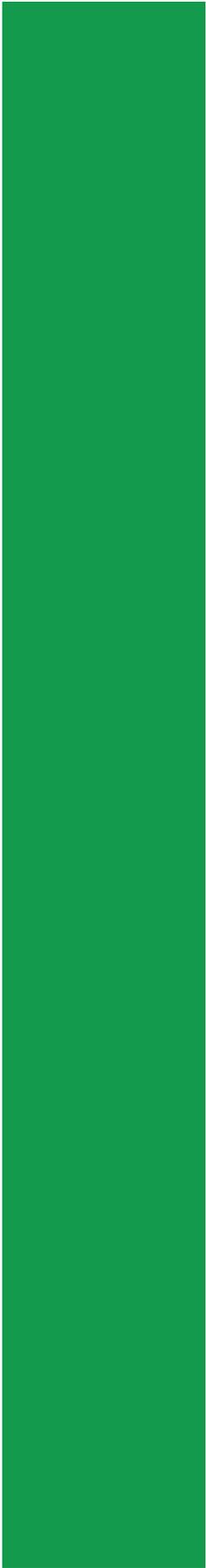


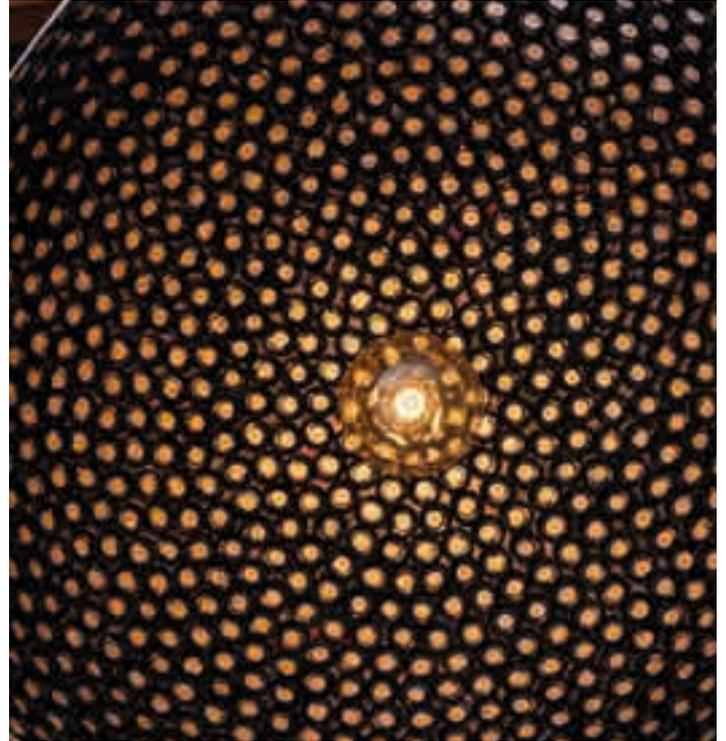


Fantalight

Plastica derivante dalla lavorazione di materiali per la realizzazione dei prodotti Fanton sono in realtà preziose sculture e lampade scultura.





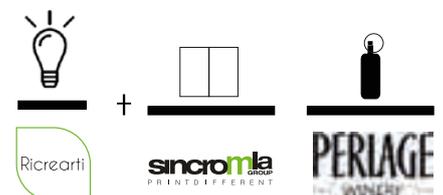


Questo è il risultato di quante cose si possono creare con un bene prezioso come la carta che, se non va al riciclo, può essere riusata per creare forme successivamente impreziosite con materiali esistenti e solitamente utilizzati per altri scopi. Per realizzare "Fiorelamp" abbiamo utilizzato capsule termoretraibili di Perlage wines e carta di Sincromia Group.

*Titolo: Fiorelamp
Materiali: carta + capsule termoretraibili
Dimensioni Ø 73cm*

*Come mi vengono in mente "certe cose" ?
La risposta è semplice: sono una grande osservatrice! Ed è un consiglio che dò a tutti, in modo particolare ai giovani che incontro durante le mie attività di formazione a scuola. Osservare e studiare le caratteristiche di ciò che vediamo è fondamentale per immaginare e creare il futuro.*

*DadaDebora
Ideatrice di Ricrearti*







Perlagelight Box

Capsule per sigillare le bottiglie di vino e scatole per le confezioni danno vita ad una originale e versatile lampada che puoi appoggiare o appendere.





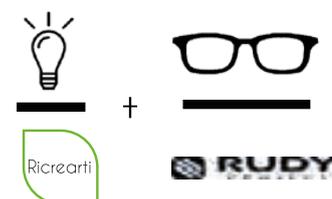
"Quando ti ho dato le mattarozze e gli sfridi credevo che non ci sarebbe stato alcun modo di usarli. Invece il risultato fa pensare che quei pezzi siano stati stampati così appositamente per fare le lampade!"

Simone Barbazza
Sustainability Specialist
Rudy Project SpA



“Tu chiamale mattarozze.
Io cristalli di plastica”

DadaDebora





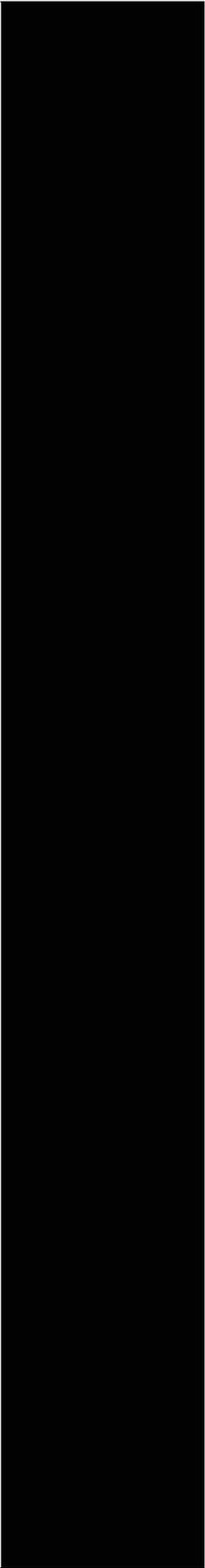
*Dadama
Anno 2022*

*Materiale: risulta di lavorazione
delle stanghette per gli occhiali
Ferretti provenienti dalle spirali
della rilegatura di calendari
Fincantieri.*





*Dadaproject
Anno 2022
Materiale: risulta di lavorazione
delle stanghette per gli occhiali*



OFF



ON

Dafra

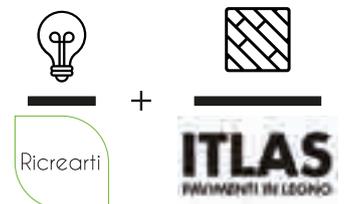
Materiali: risulta di lavorazione di lenti per occhiali Rudy Project S.p.A. abbinati ad elementi in utilizzati di Scarpa S.p.A. Illuminazione a led





PlasticTree

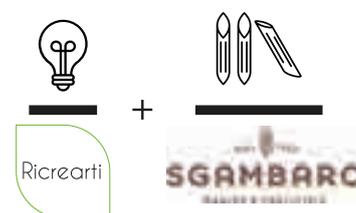
Da centinaia di reggette per l'iballaggio del legno ITLAS nasce questo albero green destinato a durare nel tempo.

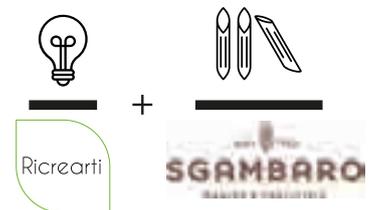
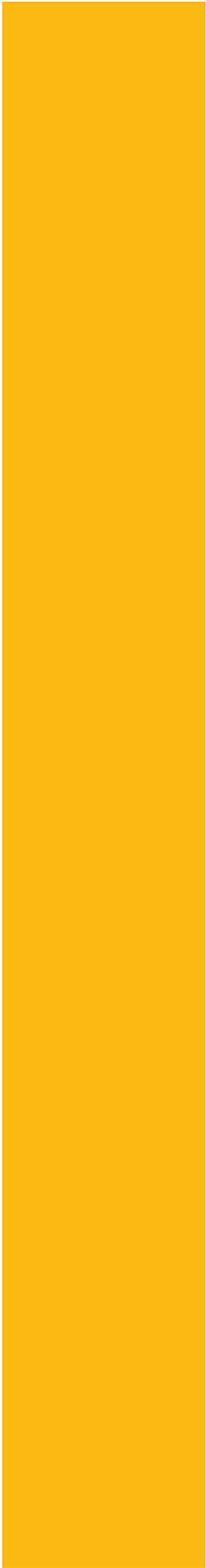


Tutù Light

Il materiale utilizzato per confezionare la pasta Sgambaro ha le proprietà perfette per diventare una suggestiva lampada che rievoca il Tutù che indossavo quando danzavo sulle punte.

Margot Fonteyn nel Lago dei Cigni Bettmann





“Grazie alla creatività di Ricreati è stata data una nuova vita ad uno vecchio stampo metallico utilizzato per curvare vetri laterali di un’auto d’epoca.

Il risultato è un tavolino in stile industriale ritornato di moda negli ultimi anni.

I vetri soprastanti sono stati recuperati dai test eseguiti abitualmente in azienda. E singolare il risultato ottenuto e l’ambiente ringrazia”.

*Giorgia Giacchetto
Amministratore Delegato*



Quando Giorgia mi ha mostrato gli stampi per la curvatura del vetro la prima “immagine mentale” è stata un’opera di ManRay che con le sue ready-made dava un nuovo senso alle cose.

E così è nata questa linea di originali tavolini fatti con stampi utilizzati per la curvatura delle lastre di vetro e che, in futuro, potrebbero arredare un locale capace di comunicare il valore delle cose e dei materiali.

*Ho immaginato anche quante persone ci avrebbero chiesto: “cos’è?”
E così, con questo gesto artistico, abbiamo tutti l’opportunità di comprendere e imparare qualcosa di nuovo e al contempo cambiare la visione delle cose che ci circondano.
Contemporaneamente abbiamo creato un tavolo ottimizzando le risorse!*

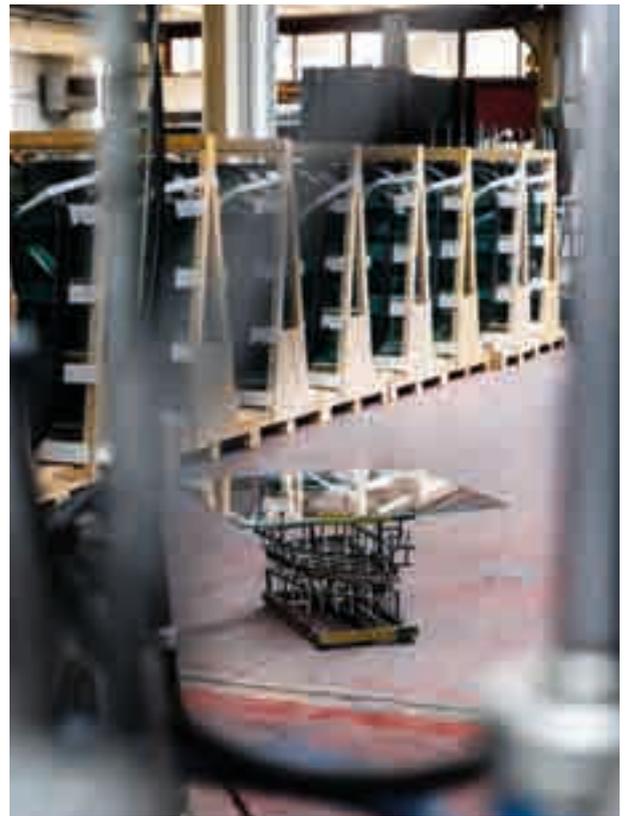
Ogni azienda è un capitale di conoscenza che questo genere di arte contribuisce a diffondere

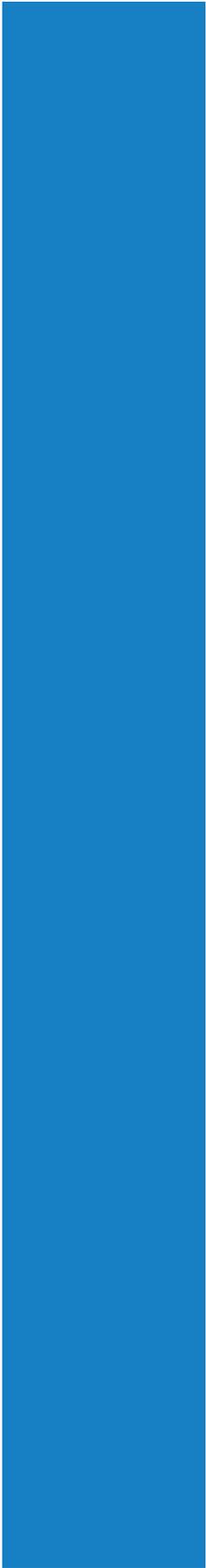


Debora Basei

Ma ray - cadeau 1921







Meravigliosamente imperfetto

La linea di vasi “meravigliosamente imperfetto” sono una linea di creazioni uniche decorate con sughero proveniente dal ciclo di produzione dei vetri VENETO VETRO.

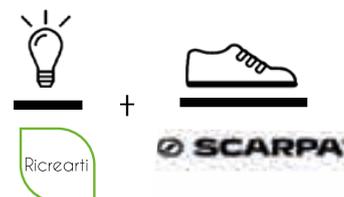




Cosa possono diventare suole e tomaie inutilizzabili per la produzione industriale?

Concept by Debora Basei
Con la preziosa collaborazione di Tiziano
Giordano, Suomia Mahdoul, Davide Serpelloni,
Alessandro Boratto

Scarpa S.p.A.







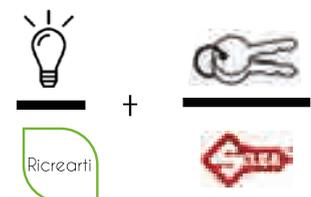
*Uno scafo di una macchina duplicatrice di chiavi è, in realtà, una perfetta applique.
DadaDebora*

*Scafolamp
Acciaio e alluminio
Anno 2022*



*Le chiavi colorate possono
aprire altre visioni?
Forse si.*

*Prototipo di Keylamp
Acciaio e alluminio
Anno 2022*





In collaborazione con Sol.Co - cooperativa sociale abbiamo realizzato dei "portacarte" utilizzando materiali di comunicazione desueti. Scopri la storia:



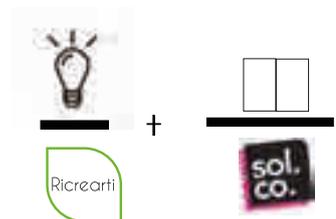
Igor De Polo, Luciana Cremonese, Debora Basei, Anna Massaro presentano le cartelline alla Settimana della Sostenibilità di Confindustria Veneto Est.



Sol.Co è la cooperativa che collabora con le industrie e il territorio con progettualità e professionalità per creare ricchezza economica e sociale valorizzando la persona attraverso il lavoro. Quanti materiali possiamo usare insieme per costruire un futuro sostenibile.



Esempio di complemento d'arredo nato dal riuso creativo di materiale Sol.Co.





Gli scarti di Tecnosystemi sono utili sia per diventare una linea di accessori che una linea di complementi d'arredo.

Esempio è questo sgabello che prende il nome di Tecnogirella (un omaggio alla girella Motta).

Il prototipo di questo curioso complemento d'arredo è stato realizzato utilizzando parte di una seduta proveniente dal progetto "La Bacheca del Riuso" promosso da Savno e del quale Ricrearti Lab. E le associazioni coinvolte sono partner.



Con il nostro sostegno a queste attività contribuiamo all'insegnamento di nuovi mestieri che si ispirano al saper fare artigiano.

A tale proposito nel 2023 è nata un'opera d'arte chiamata "In ogni caso un dono" che ha preso la forma di un "Albero di Natale". L'installazione è stata resa possibile grazie al coinvolgimento degli studenti della Scuola Professionale Don Bosco, dei volontari e ospiti dell'associazione il Pesco e degli ospiti della Piccola Comunità Onlus.



I materiali non più utilizzabili per la produzione industriale possono avere una nuova applicazione all'insegna della sostenibilità e delle attività artistiche e artigianali.

*I materiali
Tecnosystemi
sono perfetti
per attività di
restyling
di sedie
provenienti dalla
Bacheca del riuso di
Savvo*





Sacchetti per contenere il cemento

Roll-up pubblicitario



Ogni creazione è singolarmente ritagliata a mano dagli ospiti e volontari dell'Associazione il Pesco di Mogliano V.to APS e dell'Associazione Piccola Comunità Onlus. Entrambe sostengono persone fragili: la prima è una associazione di promozione sociale che accoglie persone sole, anche colpite da Alzheimer precoce o con lievi disabilità e che, grazie a volontari - che in alcuni casi hanno l'obbligo di svolgere lavori di pubblica utilità - ragazzi giovani vengono intrattenute e accompagnate nello svolgimento di attività semplici e creative; la seconda aiuta persone, anche giovani, nella marginalità sociale. "Ricrearti" mette in sinergia i membri delle due associazioni affinché si aiutino e si sostengano per la creazione di nuove risorse. Queste creazioni sono un esempio di economia circolare, sostenibilità ambientale e sociale nel rispetto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Il cartellino!





La settimana della sostenibilità di Confindustria Veneto Est

L'obiettivo di Ricrearti è dare una nuova vita a forme e materiali non più utili ai processi industriali.

La creatività è l'energia vitale che genera innovazione sostenendo le persone, valorizzandone le capacità e, al contempo, rispettando l'ambiente.





Quando è nato Ricrearti ho pensato fin da subito che per creare tutto quello che immaginavo avrei potuto coinvolgere persone considerate "diverse". Io sono solo un mezzo per portare in questa terra ciò che nell'ineffabile esiste. Mi considero un'intermediaria che ha il compito di dare una seconda possibilità non solo ai materiali ma anche alle persone che, creando, possono sentirsi utili, importanti, valorizzati.

Così nessuno si sarebbe sentito escluso, solo, incompreso.

"Disciplinando" questi ideali questa intuizione è diventata un progetto di formazione anticipatore dei tempi che ha lo scopo di coinvolgere anche gli studenti delle scuole per trasmettere ai giovani competenze e passione contribuendo alla ri-generazione anche spirituale della società.

I giovani sono il nostro futuro e trasferendo loro stimoli creativi, competenze e mettendo la mia esperienza a disposizione delle loro fantasia potremo costruire un modo nuovo fatto di bellezza, amore, estetica nel pieno rispetto delle persone, delle cose e dell'ambiente.

La mia esperienza nel mondo della comunicazione mi ha permesso inoltre di conoscere la meraviglia delle aziende: ognuna di loro è come un'opera d'arte che pian piano cresce.





L'Eco-Tour

EDIZIONE 1.1- 2022/23

Dopo la settimana della Sostenibilità organizzata da Confindustria Veneto Est, Giorgia Giacchetto AD di Veneto Vetro ha chiesto di poter ospitare la mostra nella propria sede.

Nasceva così l'idea dell'Eco-tour che ha visto la mostra in queste in queste tappe:

PALAZZO GIACOMELLI - TREVISO
VENETO VETRO – MONTEBELLUNA
GALDI SRL – POSTIOMA
DERSUT CAFFE' – CONEGLIANO

SEDE DELL'ASSEMBLEA GENERALE – PADOVA
SETTIMANA DELLA SOSTENIBILITA' – COMPLESSO
SANT'ARTEMIO – SEDE DELLA PROVINCIA – TREVISO





Veneto Vetro

Ottobre/Novembre 2022



Da scarti industriali a oggetti di design: «Una seconda vita»

LA MOSTRA

Da scarti industriali a oggetti di design. La mostra "Ecorete Infinity" è una mostra a cura di Riccardo Valentini, che ha sede in via Pretorio a Montebelluna. Una mostra particolare, perché realizza una rivisitazione degli scarti industriali non ancora più utili, ma ancora di valore estetico e di oggetti artistici, in grado di realizzare dei prototipi di nuovi prodotti in serie, attraverso il lavoro di un artigiano, che si occupa di realizzare gli scarti industriali in oggetti di design.

La mostra è una mostra a cura di Riccardo Valentini, che ha sede in via Pretorio a Montebelluna. Una mostra particolare, perché realizza una rivisitazione degli scarti industriali non ancora più utili, ma ancora di valore estetico e di oggetti artistici, in grado di realizzare dei prototipi di nuovi prodotti in serie, attraverso il lavoro di un artigiano, che si occupa di realizzare gli scarti industriali in oggetti di design.

L'ESPOSIZIONE

La mostra è una mostra a cura di Riccardo Valentini, che ha sede in via Pretorio a Montebelluna. Una mostra particolare, perché realizza una rivisitazione degli scarti industriali non ancora più utili, ma ancora di valore estetico e di oggetti artistici, in grado di realizzare dei prototipi di nuovi prodotti in serie, attraverso il lavoro di un artigiano, che si occupa di realizzare gli scarti industriali in oggetti di design.

La mostra è una mostra a cura di Riccardo Valentini, che ha sede in via Pretorio a Montebelluna. Una mostra particolare, perché realizza una rivisitazione degli scarti industriali non ancora più utili, ma ancora di valore estetico e di oggetti artistici, in grado di realizzare dei prototipi di nuovi prodotti in serie, attraverso il lavoro di un artigiano, che si occupa di realizzare gli scarti industriali in oggetti di design.

L'ARTISTA VERONICA BARDI CON L'ASSOCIAZIONE S. PISCI DI MUGLIANO HA REALIZZATO LA MOSTRA CHE DA LUNEDÌ SARÀ VISIBILE A VENEZIA VERRÒ.



La mostra è una mostra a cura di Riccardo Valentini, che ha sede in via Pretorio a Montebelluna. Una mostra particolare, perché realizza una rivisitazione degli scarti industriali non ancora più utili, ma ancora di valore estetico e di oggetti artistici, in grado di realizzare dei prototipi di nuovi prodotti in serie, attraverso il lavoro di un artigiano, che si occupa di realizzare gli scarti industriali in oggetti di design.

La mostra è una mostra a cura di Riccardo Valentini, che ha sede in via Pretorio a Montebelluna. Una mostra particolare, perché realizza una rivisitazione degli scarti industriali non ancora più utili, ma ancora di valore estetico e di oggetti artistici, in grado di realizzare dei prototipi di nuovi prodotti in serie, attraverso il lavoro di un artigiano, che si occupa di realizzare gli scarti industriali in oggetti di design.

PROLOGO

La mostra è una mostra a cura di Riccardo Valentini, che ha sede in via Pretorio a Montebelluna. Una mostra particolare, perché realizza una rivisitazione degli scarti industriali non ancora più utili, ma ancora di valore estetico e di oggetti artistici, in grado di realizzare dei prototipi di nuovi prodotti in serie, attraverso il lavoro di un artigiano, che si occupa di realizzare gli scarti industriali in oggetti di design.

La mostra è una mostra a cura di Riccardo Valentini, che ha sede in via Pretorio a Montebelluna. Una mostra particolare, perché realizza una rivisitazione degli scarti industriali non ancora più utili, ma ancora di valore estetico e di oggetti artistici, in grado di realizzare dei prototipi di nuovi prodotti in serie, attraverso il lavoro di un artigiano, che si occupa di realizzare gli scarti industriali in oggetti di design.

“Ecorete Infinity” da scarti industriali a oggetti di design

di Riccardo Valentini

Il titolo “Ecorete Infinity” in particolare, mostra che da scarti e rifiuti si può creare una nuova vita, una seconda che ha sede in via Pretorio a Montebelluna. Una mostra particolare, perché realizza una rivisitazione degli scarti industriali non ancora più utili, ma ancora di valore estetico e di oggetti artistici, in grado di realizzare dei prototipi di nuovi prodotti in serie, attraverso il lavoro di un artigiano, che si occupa di realizzare gli scarti industriali in oggetti di design.

Per realizzare il progetto si sono messe in rete 14 aziende, membri della Gruppo associativo di Assindustria Venetostyle. La mostra è una mostra a cura di Riccardo Valentini, che ha sede in via Pretorio a Montebelluna. Una mostra particolare, perché realizza una rivisitazione degli scarti industriali non ancora più utili, ma ancora di valore estetico e di oggetti artistici, in grado di realizzare dei prototipi di nuovi prodotti in serie, attraverso il lavoro di un artigiano, che si occupa di realizzare gli scarti industriali in oggetti di design.

di Riccardo Valentini

La mostra è una mostra a cura di Riccardo Valentini, che ha sede in via Pretorio a Montebelluna. Una mostra particolare, perché realizza una rivisitazione degli scarti industriali non ancora più utili, ma ancora di valore estetico e di oggetti artistici, in grado di realizzare dei prototipi di nuovi prodotti in serie, attraverso il lavoro di un artigiano, che si occupa di realizzare gli scarti industriali in oggetti di design.

La mostra è una mostra a cura di Riccardo Valentini, che ha sede in via Pretorio a Montebelluna. Una mostra particolare, perché realizza una rivisitazione degli scarti industriali non ancora più utili, ma ancora di valore estetico e di oggetti artistici, in grado di realizzare dei prototipi di nuovi prodotti in serie, attraverso il lavoro di un artigiano, che si occupa di realizzare gli scarti industriali in oggetti di design.

E.F.





L'EcoEvento

A cura di Michela Saviane





Dersut

Novembre/Dicembre 2022





↑ Sabrina Carraro, Debora Basei e Lara Caballini.



↑ A fare da guida alla mostra gli studenti dell'Istituto Turistico Da Collo di Conegliano



↑ L'assessore Gianbruno Panizzutti, Debora Basei, il Dirigente dell'Istituto Turistico Da Collo e Suor Barbara della Scuola Professionale Don Bosco.



↑ Imprenditori del "Gruppo Sostenibilità" di Confindustria Veneto Est ospiti al "Museo del caffè Dersut" in occasione della mostra "Eco-Rete sostenibile by Ricrearti".



↑ Debora Basei fondatrice di Ricrearti e Lara Caballini di Sassoferrato.



↑ La visita al Museo Dersut.



↑ Le decorazioni Natalizie dell'albero Dersut realizzate con le confezioni di caffè nel 2010.



Galdi







INAUGURAZIONE RICREARTI LAB

IL 22 GENNAIO 2024 alla presenza del Ministro Pichetto Fratin, del Direttore di Savno Gianpaolo Vallardi, del Sindaco di Conegliano Fabio Chies e del Vicepresidente di Confindustria Walter Bertin e degli imprenditori del Gruppo Sostenibilità di Confindustria è stato inaugurato Ricrearti Lab. - fare per il futuro - uno spazio dedicato alla sperimentazione e al riuso creativo dei materiali principalmente dedicato ai giovani.

Ricrearti Lab è partner della "Bacheca del riuso" un progetto di economia circolare promosso da Savno dove i giovani delle scuole sono particolarmente coinvolti nel restyling di complementi d'arredo. Abbinando materiali domestici e materiali industriali non utilizzabili per il processo di produzione in serie diventano nuova risorsa: una vera e propria eco-rete sostenibile.



EDIZIONE 1.2 – 2023/2024

GIUGNO 2023 CANTINA PIZZOLATO – VILLORBA (TV)

LUGLIO – AGOSTO – SETTEMBRE – OTTOBRE

RICREARTI LAB. – Fare per il futuro – CONEGLIANO (TV)

NOVEMBRE – DICEMBRE

COLFERT SPA – MOGLIANO VENETO (TV)

GENNAIO – FEBBRAIO

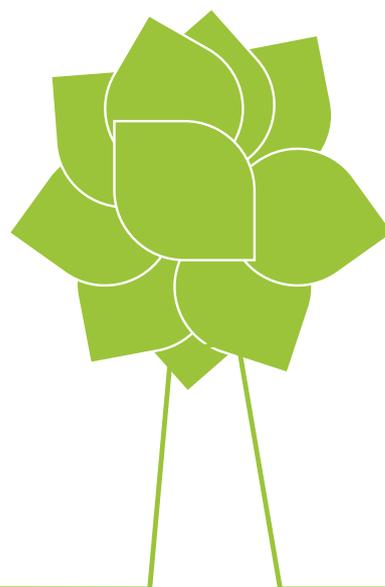
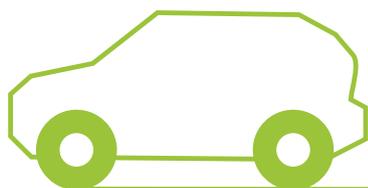
RICREARTI LAB. – Fare per il futuro – CONEGLIANO (TV)

MARZO – APRILE

DERSUT CAFFE' – CONEGLIANO (TV)

Altre tappe sono in fase di definizione seguici su www.ricrearti.it per conoscere tutte le eco-tappe.





Viaggiare sostenibili

Da quando è nato il progetto "Eco-rete sostenibile by Ricrearti" abbiamo scelto di viaggiare in sicurezza preferendo il servizio di noleggio "Carraro Rent" promosso da Carraro Concessionaria - Concessionaria Ufficiale di Vendita ed Assistenza Mercedes-Benz, Smart e Subaru.

Viaggiando con l'auto ibrida abbiamo abbassato le emissioni e, con un costante monitoraggio del chilometraggio, riusciremo a piantumare degli alberi per compensare le emissioni.

"Eco-rete sostenibile" è un progetto che si prende cura del pianeta che abbiamo la fortuna di abitare.

Con il marchio Carraro Cars & Trucks viene offerto ai clienti una vasta scelta di auto usate dei più famosi brand e con il Servizio Carraro Rent viene garantito il noleggio a breve e lungo termine di auto nuove e usate multimarca.





Per compensare le emissioni di Co2 prodotte con il trasporto della mostra da una sede all'altra e con i nostri spostamenti (motivo per il quale abbiamo scelto mezzi ibridi affidandoci a Carraro Concessionaria) abbiamo pensato ad un gesto simbolico: donare una piccola pianta di betulla ad ogni azienda facente parte del progetto.

Perché una betulla?

Perché se pensiamo alla natura, il primo movimento artistico che ci viene in mente è l'Art Nouveau e di conseguenza l'artista Gustav Klimt che ne è stato uno dei massimi esponenti.

Questo movimento promuove le arti applicate ed è quello che intendiamo fare noi in "chiave moderna".

Uno dei dipinti di Klimt che ci ha particolarmente colpiti è "Bosco di betulle" (anno 1902)...ecco il perché di questa pianta che consideriamo particolarmente elegante.

Abbiamo inoltre scoperto che la betulla è *"simbolo di perseveranza, adattabilità, umiltà e tenacia, suggerisce di continuare la propria strada sul percorso prescelto, anche se le condizioni sembrano avverse, per preparare il terreno a coloro che verranno"*.

fonte web





Debora Basei è un'artista poliedrica e innovativa, specializzata nell'arte del riuso creativo. La sua formazione accademica è iniziata presso l'Istituto Statale d'Arte di Vittorio Veneto, oggi conosciuto come Liceo Artistico Bruno Munari, dove ha conseguito il diploma di Maestra d'arte. Fin da giovane, Debora ha avuto la possibilità di interagire con il mondo delle aziende, sviluppando progetti di comunicazione del prodotto che le hanno permesso di affinare il proprio occhio estetico e il proprio senso della funzionalità.

La passione di Debora per la storia dell'arte e per il design ha rappresentato una costante fonte di ispirazione nel suo lavoro. Nel 2006, ha fondato Ricrearti, un progetto ambizioso che si propone di trasformare materiali considerati obsoleti o non più utili per il processo industriale in nuove opportunità creative. Ricrearti non si limita a essere un semplice laboratorio di idee; è un'iniziativa che coinvolge attivamente associazioni, enti morali e artigiani professionisti, creando un dialogo fruttuoso tra diverse esperienze artistiche e professionali.

L'approccio di Debora al riuso creativo rispecchia un'impostazione etica e sostenibile, ponendo attenzione non solo alla bellezza estetica dei progetti ma anche al loro impatto ambientale. In un'epoca in cui la questione dello spreco e della sostenibilità è sempre più centrale, l'opera di Debora si erge come un faro di speranza e innovazione. I suoi progetti non solo danno nuova vita a materiali destinati a diventare rifiuti, ma promuovono anche una coscienza ecologica tra i partecipanti e il pubblico.

Nel 2024, Debora ha dato vita a un ulteriore passo avanti nella sua avventura artistica e professionale, aprendo Ricrearti Lab grazie alla collaborazione con Savno, un ente attivo nel campo della gestione dei rifiuti e della sostenibilità ambientale. Ricrearti Lab è un laboratorio dedicato al riuso creativo dei materiali industriali, concepito specificamente per coinvolgere i giovani. Questo spazio offre opportunità formative e pratiche per aspiranti eco designer, mettendo in evidenza l'importanza di trasmettere competenze e conoscenze alle nuove generazioni. L'obiettivo è quello di creare una continuità nell'eco design d'autore, stimolando la creatività e l'innovazione sostenibile.

Le attività di Ricrearti Lab non si limitano alla mera creazione artistica; esse comprendono workshop, corsi e laboratori pratici dove i partecipanti possono esplorare tecniche di riuso e apprendere a progettare pezzi unici utilizzando materiali riciclati. Questo approccio non solo favorisce lo sviluppo delle abilità manuali e creative dei giovani, ma instilla anche valori fondamentali come la responsabilità ambientale e l'importanza del lavoro collaborativo.

In definitiva, l'opera di Debora Basei nel campo dell'arte del riuso creativo e quindi la mostra/progetto "Eco-rette sostenibile" è un chiaro esempio di come l'arte possa fungere da catalizzatore per cambiamenti positivi nella società. Attraverso Ricrearti e Ricrearti Lab, Debora non solo crea bellezza, ma promuove anche una cultura di sostenibilità, coinvolgendo le aziende, associazioni e le nuove generazioni in un percorso di consapevolezza e innovazione.



DEBORA BASEI
GLI ARTISTI



Pittore, Scultore, Incisore, inizia giovanissimo a dipingere e le prime esperienze di scultura lignea sono state eseguite all'età di sei anni, sotto la guida del padre non solo scultore ma anche musicista.

Diplomato all'Istituto Tecnico per Geometri, ha studiato Architettura all'Università di Venezia. Frequenta la Scuola Internazionale di GRAFICA di Venezia con i Maestri Nicola Sene, Andrea Pagnacco , Riccardo Licata, Franco Vecchiet.

Nel periodo 1980-84 tiene dei corsi di incisione e pittura, intervenendo anche nelle scuole elementari e medie inferiori.

Frequenta il corso di nudo all'Accademia di Belle Arti di Venezia e lavora per lungo periodo nella "Bottega" del noto Maestro perfezionando la sua tecnica pittorica. Con vari maestri si specializza nella tecnica dell'Affresco, progettando e dando vita a numerose meridiane descritte nel catalogo ufficiale della Sinistra Piave e recensito dal poeta Andrea Zanzotto.

Notevole acquerellista ed esperto in tempera all'uovo e della pittura del '500 si dedica anche alla ritrattistica rifacendosi alla Scuola Fiamminga e Veneta (da Rubens a Tiziano).

La Prima esposizione risale al 1967: numerose sue opere e affreschi si trovano in collezioni private e pubbliche: Italia, Stati Uniti, Australia, Africa, Spagna, Francia, Germania, Svizzera Altre sono presenti nei musei di: Sarjah Art Museum – SARJAH – United Arab Emirates Museo di Rocca Valdina - Messina – Museo d'Arte Contemporanea del Divenire di Scopoli – Foligno

Nel 2014 inizia a collaborare con il progetto "Ricrearti" anche mettendo a disposizione le sue opere per valorizzare materiali industriali e domestici destinati allo smaltimento.



FRANCO CORROCHER

GLI ARTISTI



ArtLamp

Materiali: tubo di cartone, foglia oro,
legno.

Immagini opera Franco Corrocher

Design: Debora Basei



L'aspetto sociale

Tutto può rinascere se valorizzato da un tocco creativo

Sono dell'idea che per un futuro sostenibile sia fondamentale il coinvolgimento delle persone in difficoltà o considerate diverse.

Il nome Ricrearti significa proprio ricreare con l'arte: tutto può rinascere se valorizzato da un tocco creativo.

Dal 2006 Ho scelto quindi di collaborare con l'Associazione Piccola Comunità di Conegliano che accoglie e sostiene ragazzi, anche giovani, che hanno problemi di dipendenza. Ho sempre creduto che "creare" sia fondamentale per la rigenerazione di ogni persona. Lo dico sempre: "mi piacerebbe che i ragazzi cambiassero dipendenza - dalle cose brutte alle cose belle".

E così già dal 2009, insieme alla Piccola Comunità di Conegliano, il Comune di Conegliano, diventa il promotore di numerose iniziative per la città: da Conegliano Città Pulita, agli eco-allestimenti creativi nati con materiali di recupero.

Nel 2014 Giuliana Tochet, molto vicina alle problematiche sociali avendo lavorato per molti anni anche lei in una comunità terapeutica, fonda l'Associazione il Pesco dove trovano spazio i ragazzi della comunità con la cucina creativa e successivamente, inserendosi nella realtà dell'Istituto Gris grazie alla lungimiranza della direzione di allora, inizia anche il percorso con le persone socialmente svantaggiate e successivamente con l'assistenza ai malati di Alzheimer anche precoce ("progetto Solievo" regionale in collaborazione con AULSS 2)

Mi chiede di espandere questa iniziativa con la sua associazione e così Ricrearti, diventa un ramo dell'Associazione di promozione sociale "il Pesco" di Mogliano.

E così in relazione alle capacità degli ospiti delle due associazioni, in collaborazione con educatori, volontari, professionisti, nascono nuove originali creazioni.



L'associazionismo insieme per un mondo sostenibile





La sostenibilità sociale

Da 50 anni, la mission della Piccola Comunità Onlus, è sostenere e accompagnare in un nuovo percorso rieducativo e riabilitativo persone che, da questi progetti così ambiziosi, possono solo trarre beneficio. Il progetto "Eco-rete sostenibile by Ricrearti" che ha messo insieme tante aziende a dimostrazione che tutto può rinascere, ben si sposa con la nostra missione che valorizza i diritti umani di ogni persona. Il diritto ad essere sostenuto e aiutato per "guarire" dalle dinamiche negative che si vengono a creare quando si sbaglia strada e si finisce in un tunnel: è il nostro impegno quotidiano speso a favore di una società inclusiva e quindi sostenibile.

Orgoglioso che questo "eco-catalogo sensoriale" sia stato interamente realizzato dai nostri ragazzi e in particolar modo cucito da un utente che nel laboratorio Ricrearti Lab. ha imparato un nuovo e dignitoso mestiere, ringrazio Confindustria Veneto Est e tutte le aziende per la fiducia riposta con l'augurio che questa iniziativa possa espandersi e continuare a creare beneficio reciproco.

Floriano Zambon
Presidente della Piccola Comunità



La Piccola Comunità Onlus sede di Conegliano





La sostenibilità sociale

Dieci anni fa fondai “Il Pesco di Mogliano Aps”(Associazione di Promozione Sociale) in onore di questa pianta e dei suoi preziosi frutti tipici della Città di Mogliano.

Una versione nuova di un Pesco, con rigogliosi rami che avrebbero dato vita a fiori e frutti “dedicati alla vita”.

L'idea di fondare un'associazione che potesse sostenere persone in difficoltà e soprattutto sole, nacque quando assistetti mia ex suocera malata di Alzheimer: notai che la migliore “cura” era starle vicino per continuare a sollecitare le sue capacità cognitive che, con il tempo, come i petali di un fiore, appassivano.

La mia esperienza nell'ambito sociale mi vede coinvolgere non solo persone “malate” ma anche persone sole o con leggere difficoltà cognitive/motorie: il Pesco ha rami e quindi frutti per tutti. Le preziose foglie sono i nostri volontari che spontaneamente si avvicinano per stare insieme e sentirsi utili contribuendo a migliorare la vita delle persone che assistiamo.

Nel 2014 ebbi l'idea di chiamare Debora che con il suo “Ricrearti” è in perfetta sintonia con la mia visione. Insieme a mio marito Elio Pettenò, oggi Presidente dell'associazione, la chioma del nostro Pesco è rigogliosa e ha grandi radici alimentate dall'amore per la vita e per le persone che ogni prezioso volontario e professionista con cui collaboriamo riesce ad apportare.

Il progetto/mostra “Eco-rete sostenibile” ha coinvolto tutti noi con la creatività: tutto questo diventa un modo per stare insieme e trovare nuovi stimoli per migliorare i giorni della nostra vita soprattutto dei più bisognosi.

Ringraziamo l'Artista Debora Basei e tutte le aziende che credono in questo brillante e positivo progetto.

Giuliana Tochet fondatrice dell'Associazione il Pesco di Mogliano V.to Aps



Alcuni volontari dell'Associazione Il Pesco insieme a Giuliana Tochet, al Presidente Elio Pettenò, Debora Basei e Giulia Codognotto.



IN COLLABORAZIONE CON



piccolacomunita.org



associazionealpesco.it

Sebastiano Mescolotto Fotografo
www.sebastianomescolotto.it

Franco Corrocher Artista
www.franccorrocher.com

SI RINGRAZIANO



CON IL SUPPORTO DI



CATALOGO SOSTENUTO DA



Una nuova estetica che nasce da una nuova etica.

Una nuova era, dove la bellezza generata dal nostro talento umano, è la naturale conseguenza dell'amore per la nostra prima madre: la Terra. Un progetto di design contemporaneo che trova nella logica dell'economia circolare non un limite, ma un potente stimolo per la creazione di un nuovo linguaggio visivo.

AD: Jari Franceschetto



Suber

CORK'S SECOND LIFE

Suber

CORK'S SECOND LIFE

Suber è un brand del gruppo Amorim Cork Italia, una collezione di oggetti di interior design completamente realizzati con un nuovo materiale composito ottenuto dalla combinazione di granina di sughero riciclato e resine naturali. Un progetto di sperimentazione estetica che nasce da due consapevolezza: la prima che il benessere umano non può prescindere da quello del pianeta, la seconda che le materie prime saranno sempre più preziose. L'attività di recupero dei tappi è realizzata da ETICO, progetto nato nel 2011 e voluto da Amorim Cork Italia. Il riciclo diventa l'occasione per rispettare l'ambiente e al tempo stesso aiutare coloro che necessitano di un aiuto e di sostegno: i proventi della vendita dei tappi di sughero, sono infatti interamente destinati alle Onlus e ai loro progetti. Sono numerosi i volontari che aderiscono e che credono in questa iniziativa e che con generosità ed entusiasmo si stanno attivando per sensibilizzare la cittadinanza ad un riciclo consapevole che aiuterà a cambiare il mondo.

Una nuova consapevolezza per un futuro sostenibile

Suber Cork Second Life è un progetto di design sostenibile, voluto e promosso da Amorim Cork Italia, azienda leader nella produzione di tappi di sughero. Un progetto nato dalla consapevolezza che il sughero è un materiale prezioso e dalla presa di coscienza della necessità di un cambiamento nell'utilizzo responsabile delle risorse naturali. Un progetto guidato dalla filosofia di Amorim che lo motiva costantemente a mettere in atto azioni concrete in grado di rendere il mondo un posto migliore per tutti. Un approccio illuminato che ha dato origine a nuovi oggetti di interior design la cui bellezza formale è intrinsecamente legata alla bellezza della filosofia da cui nascono. Il benessere dell'uomo non può prescindere da quello del pianeta che lo ospita così come il design di un oggetto non può prescindere dalla sua funzione e dalla natura della materia di cui è fatto.

Valori etici

Il progetto Suber interpreta in modo ideale la moderna concezione di economia circolare, un nuovo modello in cui nulla viene scartato e dove la produzione degli oggetti deve avvenire in armonia con le esigenze dell'ambiente naturale. L'origine del progetto è Amorim Cork Italia e il suo modello di industria del sughero che deriva dalla visione per cui è possibile per l'uomo far convivere le proprie attività in armonia con la Natura; un'ottica innovativa che ha portato il premio Nobel Mohan Munasinghe, a indicare Amorim come uno dei 10 esempi virtuosi da seguire a livello planetario.

In questo processo virtuoso il tappo di sughero viene, dopo il suo utilizzo, recuperato attraverso le Onlus del territorio italiano e trasformato in granina poi legata con resine naturali; la miscela di sughero in questa trasformazione assume quindi la forma di un nuovo materiale sostenibile, una nuova materia che interpretata da progettisti illuminati, si trasforma in oggetti di interior design che hanno dato vita alla collezione di Suber.

Un progetto che nasce anche con il desiderio di far tornare nelle cantine il sughero usato e trasformato in oggetti di design, realizzando un cerchio virtuoso di economia circolare la cui origine parte dai boschi di sughero, diventa tappo di sughero per proteggere l'affinamento del vino, fino a diventare arredo raffinato (nel suo riciclo) per sale di degustazione ed enoteche.

Know how

Il CORE è un nuovo materiale composito ottenuto da una specifica granina di sughero riciclato e resine naturali.

Il nuovo materiale aumenta le performance meccaniche del sughero mantenendone le caratteristiche sensoriali (olfattive, tattili, visive) in grado così di generare morbide forme che non tradiscono la natura da cui derivano. Per la realizzazione dei prodotti SUBER, interamente prodotti in Italia, è stato sviluppato uno specifico processo industriale ma coinvolge l'abilità di artigiani. Dopo che il CORE in stato liquido viene colato all'interno di appositi stampi, l'oggetto rimane circa un mese all'interno degli stessi prima di esserne estratto e accuratamente rifinito a mano, lavorazione che ne determina una specifica ruvidità e opacità. Il CORE è un materiale morbido e leggero in grado di acquistare forme sinuose e geometrie rigorose, mentre il sughero che ne determina la massa principale continua il suo ruolo di sorprendente spugna di CO2.

Il CORE è un materiale molto versatile e nel dialogo formale con altri materiali naturali come acciaio e vetro, trova la sua massima espressione estetica.

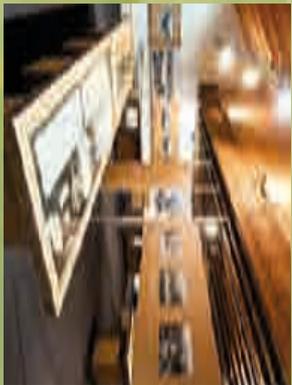
Il ferro con il suo rigore estetico crea con la morbidezza visiva del CORE un deciso contrasto materico e dona agli oggetti Suber eccellenti prestazioni meccaniche. Il vetro evocando le trasparenze cristalline dell'acqua, sembra appartenere al DNA del CORE e dona agli oggetti Suber che lo accolgono armonicamente un'elegante freschezza visiva.

Servizi

I prodotti della collezione Suber sono acquistabili da tutto il mondo sul website suberdesign.it

STHINK
green

 **colortech**
SOLUZIONI COMPLEMENTARE CREATIVE



STAMPA DIGITALE PER L'INDUSTRIA E LA VISUAL COMMUNICATION - ESPOSITORI
INTERIOR DECORATION - STAND - RETAIL - EVENTI - ALLESTIMENTI



MADE IN
COLORTECH

www.colortech.it

Colortech s.r.l. - Via Monte Grappa, 22 - 31050 Penzano Vho - TV - T+ 39 0422 963192 - info@colortech.it



Materiali sostenibili
per la Visual Communication

adesivo
EASY dot PET®

- Pellicola in poliestere da 75 micron
- Contiene il 25% di PET riciclato (PCR)
- Superficie bianca opaca o trasparente
- Facile da applicare e rimuovere (bubble free)

APPLICAZIONI:

Ideale per campagne pubblicitarie a breve termine o applicazioni all'interno del punto vendita e vetrufanie senza bolle

**PVC
FREE**